

Pera dell'
emilia-
romagna
IGP



A Fruit logistica di Berlino la Pera Romagnola è regina

La pera Abate Fetel dell'Emilia Romagna è stata anche quest'anno protagonista a *Fruitlogistica Berlino* grazie alle attività di promozione messe a punto dal CSO nell'ambito del *Progetto Fruitness*. Una Abate Fetel gonfiabile alta 3 metri troneggia nell'ingresso sud della Fiera insieme ai banner giganti nella hall principale. Il cuore delle attività promozionali è, stato come di consueto, lo stand Piazza Italia, organizzato da CSO per 32 imprese leader dell'ortofrutta italiana.

In Piazza Italia, quest'anno le pere Abate Fetel

sono state l'ingrediente principale di speciali degustazioni che consentono di apprezzare le virtù straordinarie di un frutto che è il cuore dell'Emilia Romagna. Perché è proprio l'Emilia Romagna a concentrare il 65% delle pere italiane, vale a dire un quantitativo attorno alle 600.000 tonnellate. Il 68% dell'offerta di pere romagnole è rappresentata da due varietà: la William che detiene il 24% e l'Abate che raggiunge il 44%. L'offerta di pere nella regione è particolarmente concentrata nelle province di Ferrara e Modena, ma anche Bologna; in queste tre province si coltiva circa l'85% delle pere regionali.

Ed è l'export di pere italiane che negli ultimi anni ha raggiunto una media oscillante tra le 120 e le 190.000 tonnellate, in crescita rispetto agli anni '90 e primi anni 2000. I mercati di sbocco principali sono quelli europei e in particolare la Germania, anche se, negli ultimi anni, l'export è più a favore dei mercati dell'est Europa e del Nord Africa. Gran parte della produzione italiana viene assorbita dal mercato interno, che tende tuttavia a ridursi a fronte di produzioni che, soprattutto nelle ultime annate, hanno raggiunto livelli critici. In questo contesto diventa indispensabile aprire il più possibile gli orizzonti di mercato della nostra pera cercando di raggiungere paesi ancora inaccessibili a causa delle barriere fitosanitarie.

L'attività di promozione della Pera Abate Fetel dell'Emilia Romagna a *Fruitlogistica* è messa a punto dal CSO per i propri soci aderenti al *Progetto Fruitness* proprio nell'ottica di creare, il più possibile, occasioni di promozione e comunicazione su un prodotto dalle potenzialità ancora, in parte, inesprese. **Info: www.csoservizi.com**



Le donne del vino siciliano
all'edizione 2012 di Vinitaly

Le Signore del vino siciliano

Ha preso il via un nuovo format televisivo intitolato *"Vini, Terre e Donne di Sicilia"*. Una miniserie realizzata da Gambero Rosso Channel in collaborazione con l'IRVOS - Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia. Nel corso di dodici puntate si alternano altrettante *"Signore del vino siciliano"*.

A condurre il format Eleonora Guerini, curatrice della guida *"Vini d'Italia"* del Gambero Rosso, che porta il telespettatore alla scoperta della Sicilia del vino.

Alle ospiti il compito di suggerire al pubblico una ricetta della tradizione che sarà reinterpretata e preparata in diretta da Alessia Vicari, ambasciatrice della cucina siciliana.

Ad alternarsi alla ribalta sono nomi noti delle viticoltura al femminile italiana: José Rallo di Donnafugata con il Vigna di Gabri 25° Anniversario, Francesca Curto dell'omonima azienda vinicola con Curto Fontanelle Eloro DOC; Stefania Lena con Almanera 2010 di Fatascià; Lilly Fazio e lo Spumante Petali Moscato di Fazio Wines; Arianna Occhipinti con il suo Frappato 2010; Caterina Tamburello con Tripudium 2009 e Gaetana Jacono di Valle dell'Acate con il Cerasuolo di Vittoria DOCG Classico 2009. Protagoniste della fase finale del format sono: Flora Mondello di Gaglio Vignaioli col suo Esdra Mamertino DOC 2010, Marilena Barbera delle Cantine Barbera con La Vota Cabernet Sauvignon Menfi DOC 2008, Vinzia Novara di Firriato con l'Harmonium 2010 e Mariangela Cambria della cantina Cottanera sull'Etna col suo Etna Rosso DOC 2009; Francesca Planeta con lo Chardonnay 2011 dell'azienda di famiglia. Ancora una volta la Sicilia si conferma essere la protagonista del *"Rinascimento enologico"* cui Gambero Rosso vuole rendere omaggio proponendo un modello imprenditoriale al femminile. Dodici *"Signore del vino"* che spingono la Sicilia verso un futuro sempre più roseo.